

23 SCHEDA DI APPROFONDIMENTO MIM 2005

Relazione della Dott.ssa Kristina Touzenis – Istituto Mediterraneo per l'infanzia

Questa ricerca analizza come i bambini sono protetti – o no – dalla legge internazionale, quando sono “in movimento” – ovvero migranti, rifugiati o vittime del traffico.

Il punto centrale del intervento saranno gli strumenti legali internazionali, e quindi sarà piuttosto teorico. Comunque, quando si lavora con i diritti umani sembra imperativo tenere a mente che la teoria si dovrebbe applicare alla realtà, la realtà qui considerata è quella mediterranea, ma ovviamente gli strumenti internazionali si dovrebbero applicare globalmente.

Un'ultima premessa sarà che quando si considera come proteggere i bambini e come migliorare gli esistenti strumenti e implementazioni, i bambini dovrebbero essere il punto focale. Non si tratta né di controlli di frontiera, né la lotta contro il terrorismo, né di politiche d'immigrazione che dovrebbero migliorare il benessere dei bambini – ma dei loro bisogni speciali in quanto bambini. Potremmo discutere sulle categorie e sui casi, paragrafi e articoli – ma prima di tutto e soprattutto lo stiamo facendo perché discutiamo di bambini. Innocenti esseri umani che dovrebbero rimanere tali il più a lungo possibile.

Sotto molti aspetti i bambini che chiedono asilo, i bambini migranti e i bambini che sono stati vittime di traffico, hanno gli stessi diritti e gli stessi problemi.

I bambini migranti, così come bambini che cercano asilo o rifugiati, non sono sufficientemente coperti dagli strumenti internazionali (principalmente la Convenzione Rifugiati dal 1951 e la Convenzione sui Diritti del Bambino) ed Europei che sono disponibili, ma hanno bisogni che sono nella pratica molto simili. Hanno bisogno di accedere al territorio, così da non essere confinati in zone di attesa e sommariamente ritornati alle condizioni da cui sono fuggiti.

E' inoltre essenziale accedere ai diritti basilari sociali ed economici, così come buona qualità della prevenzione sanitaria, alloggio ed educazione. Così come accedere a semplici procedure, consulenze legali e sostegno, e alcune forme di status di residenza e la possibilità di richiedere asilo o residenza.

Queste considerazioni sono valide per tutte e tre le categorie di bambini qui analizzate.

I bambini rifugiati hanno diritto a protezione speciale in quanto rifugiati o richiedenti d'asilo e dovrebbero sin dalla fase di richiesta fino alla soluzione permanente della loro situazione – sia che ritornino nel loro Paese d'origine che abbiano una residenza permanente nel Paese d'asilo – ricevere attenzione speciale in quanto bambini. La protezione dei bambini di oggi non è sufficiente. Anche la mancanza di misure speciali che garantiscano che i diritti umani dei bambini siano protetti durante tutta la fase di determinazione di status è un problema. Procedure d'asilo e regolamentazioni restrittive hanno un forte impatto sui bambini. E' necessario che i diritti dei bambini, sia in qualità di rifugiati che di *bambini*, debbano essere sempre garantiti.

La legge internazionale di protezione dei migranti nella maggior parte dei casi si focalizza sul “migrante tradizionale” – ovvero il migrante adulto maschio. Le donne e i bambini sono per lo più trascurati. Anche se i bambini soffrono la violazione dei loro diritti in un particolare contesto migratorio, non c'è uno strumento internazionale individuale che li protegga, né sufficiente protezione specifica nell'attuale strumento di protezione dei bambini. Anche se il CRC (Convenzione sui Diritti dei Bambini) è applicabile a tutti i bambini, tanto ai migranti e rifugiati quanto agli altri, è necessario per questi bambini che hanno lasciato la propria casa, una protezione specifica. E' al quanto ovvio che questo gruppo necessita di speciale attenzione protezione- lo dimostra il fatto che esistono strumenti particolari di protezione per altri migranti. I bambini migranti cadono in un buco tra il CRC e le convenzioni che proteggono persone in movimento attraverso i confini internazionali, siano essi rifugiati o migranti.

Le vittime del traffico si trovano in una posizione particolarmente vulnerabile. E' importante enfatizzare il bisogno di proteggere questi bambini e offrire loro programmi riabilitativi cosicché possano superare i loro traumi. E' importante soprattutto non considerarli come criminali e punirli. I trafficanti d'altra parte debbano essere perseguiti e puniti, in questo contesto è imperativo invocare una punizione trans-nazionale per un crimine che non conosce confine.

Il problema cruciale per i bambini in movimento- sia come migranti regolari o , in molti casi irregolari, in qualità di richiedenti d'asilo o come vittime del traffico, e che noi prima di tutto dobbiamo vedere questi bambini come bambini e soltanto in seguito possiamo racchiuderli in altri categorie.

A cura dell'Ufficio Stampa MIM

Responsabile: Giuseppe Lanzi, 335.66.98.734 giuseppelanzi@scalabrini.net

Enrico Selleri, 338.47.55.437 enricoselleri@scalabrini.net

Ufficio Stampa: development@scalabrini.net - pressmeeting@scalabrini.net

www.meetingloreto.it

infoline: 071.750.50.70 – 071.75.00.868

Il CRC protegge *ogni* bambino, il principio di attenzione sia nel CRC che nella Convenzione Rifugiati del diritto alla riunificazione familiare deve essere presa molto seriamente dalle autorità nazionali – comunque qualora non fosse possibile o lì dove non ci sia un superiore interesse del bambino, le regolamentazioni devono essere ugualmente fatte al fine di proteggere i diritti del bambino .

In molti casi il ricongiungimento familiare può richiedere mesi oppure anni, durante tale periodo è importante che il bambino non si trovi in una situazione in cui nessuno si prenda cura di ciò, dove i suoi interessi superiori non sono protetti e dove vengono negati i diritti fondamentali.

Il mediterraneo continuerà ad essere una area con intensi movimenti. Per il momento questi sono motivati dal fatto che il nord è economicamente favorito in confronto al sud, ma anche se questa situazione dovesse cambiare in futuro, la lunga storia che collega i paesi nell'area garantisce un movimento continuo di persone da un paese all'altro. Attualmente i numerosi tentativi di movimento sono evidenziati da ostacoli e a volte tragedie, non di meno le famiglie scelgono di mandare via i loro bambini. O di lasciarli andare, alla ricerca di una vita migliore. Per garantire un futuro con mutuo rispetto e comprensione in questa area, che sotto molti aspetti non è soltanto il cardine della nostra civilizzazione ma anche dove molte delle politiche mondiali sono oggi formate, anche se non è sempre nelle mani dei cittadini dell'area, è vitale che noi rispettiamo e proteggiamo i nostri mutui diritti umani, ed è vitale che facciamo crescere i nostri bambini non solo insegnandogli a rispettare anche questi diritti ma dimostrandogli che rispettiamo i *loro* diritti. Il mutuo riconoscimento e rispetto può essere ottenuto soltanto se dimostriamo che vogliamo rispettare e proteggere anche i bambini che non sono nostri, ma che non di meno costituiscono il nostro futuro comune.